

U58 - Guasti 1880, pp. 208-209, n. 159 - busta n. 1096, 1402163

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 01.11.1398 (Prato)

La lettera di messer Piero fatta, con quanto affetto di cuore s' potuto; e pensa a mandarla: e non posso stimare messer Piero non abbia sua intenzione.

Agli amici della Gabella del vino, per lo fatto vostro, sono stato.

E veggio aremo noia a poterlo fare acconciare; non perch non abbiate ragione, ma per altri rispetti: direngli a bocca, e proverenci.

Dalla Torre arete il maestro, quando andremo agli uficiali a chiedello: e penso vi faranno quella ragione che desiderate. Gli Statuti ho letti, e sono di tutto informato.

Del fatto del Sale ancora ho presa buona informazione; e arenvi l'amico che ci far ragione: che altro non vorreste. E dicemi che pensa sarete servito, quando con la famiglia ci sarete.

Altro non ci a dire. Salutate Barzalone, e pregatelo vi conforti a sapere portare in pace tante noie quante avete di d e di notte, di vostri fatti e d'altrui. Iddio piaccia che questo nostro tempo in cos fare venga in fine a esser bene ispeso; che da dubitarne. Per me il dico. A Dio v'accomando. Salutate la comare, che ben lo potete fare, tanti ch'io non mi ricordai di lei.

LAPUS vester, primo novembris.